
Al re di Giordania la "Lampada della pace" 2019

Autore: Bruno Cantamessa

Fonte: Città Nuova

Un altro premio ad Abdallah II per il suo impegno per il dialogo e la riconciliazione. Ad Assisi i francescani del Sacro convento, alla presenza della Merkel e di Conte, gli consegneranno un simbolo della luce, della purezza e della rinascita.

Venerdì 29 marzo 2019, ad Assisi, nella **basilica di San Francesco, il custode del Sacro convento, padre Mauro Gambetti**, consegnerà al **re di Giordania Abdallah II**, che sarà accompagnato dalla **regina Rania**, la **"Lampada della pace di San Francesco"**. Saranno presenti alla cerimonia anche la cancelliera tedesca **Angela Merkel**, che ha ricevuto il riconoscimento pace lo scorso anno, e il presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**. Durante la cerimonia di premiazione verrà donata a re Abdallah II un'artistica lampada che simboleggia – come ha spiegato il direttore della sala stampa del Sacro convento, **padre Enzo Fortunato**, – **«l'essenzialità del messaggio francescano attraverso gli elementi che la compongono: la purezza del vetro, la forza dell'olio e la luce della fiamma»**. In altri termini: il vetro dell'ampolla esprime purezza e limpidezza e l'olio rimanda alla cura delle ferite e al desiderio di rinascita. La luce è un grande simbolo universale di fede e di pace. Padre Fortunato ha così spiegato le motivazioni del riconoscimento assegnato a re Abdallah II: **«In Medio Oriente e in tutto il mondo ha distinto se stesso e il regno hashemita di Giordania attraverso la sua azione e il suo impegno tesi a promuovere i diritti umani, l'armonia tra fedi diverse, la riforma del sistema educativo e la libertà di culto, e allo stesso tempo ha dato ospitalità e un rifugio sicuro a milioni di rifugiati»**. Il portavoce dei francescani conventuali, che hanno voluto questo riconoscimento, ha anche aggiunto a proposito della situazione attuale in molti Paesi rispetto a questi temi: **«Il mondo è chiamato a scegliere tra paura e fiducia nell'altro. Noi optiamo per la fiducia»**. E la fiducia nell'altro è anche il tema che emerge con forza da un antico incontro dipinto da Giotto nella Basilica superiore di Assisi, di cui ricorre quest'anno l'**ottavo centenario**: il colloquio rispettoso e aperto avvenuto nel **1219 a Damietta, in Egitto, tra Francesco d'Assisi e il sultano Malik al-Kamil**, nipote del **grande Saladino**. La Lampada della pace si inserisce quest'anno nei festeggiamenti per questa ricorrenza storica di grande valore culturale e profetico. Re Abdallah II riceve un riconoscimento che è stato **istituito dai francescani nel 1981**, 38 anni fa, e che è stato finora **assegnato a 16 personalità che si sono particolarmente distinte per il loro contributo e l'impegno per la pace nel mondo**. Fra esse, negli ultimi anni: **Mikhail Gorbaciov, Ingrid Betancourt, Mohamed El-Baradei, Simon Peres, Abu Mazen e Juan Manuel Santos**, oltre a **Benedetto XVI, papa Francesco e Angela Merkel**. Il re di Giordania è stato promotore di pace e dialogo interreligioso fin dalla sua ascesa al trono nel febbraio 1999, alla morte di suo padre, il **re Hussein**. Re Abdallah II è stato il principale promotore nel 2004 del **Messaggio di Amman, che mette in luce la natura profonda della fede islamica**, invitando le nazioni musulmane a **unirsi per promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali della persona**, contrastando l'estremismo. Nel 2007 il cugino e consigliere del re di Giordania, il **principe Ghazi**, insieme a 137 personalità del mondo islamico, ha inviato un messaggio al papa e a tutte le autorità cristiane della terra (**Una parola comune tra noi e voi**) in cui si afferma che cristianesimo e Islam condividono gli stessi valori dell'amore di Dio e dell'amore per il prossimo. Da otto anni, inoltre, **il re promuove alle Nazioni Unite la Settimana mondiale per l'armonia tra le fedi**. L'impegno costante del re di Giordania è stato riconosciuto negli anni scorsi a livello internazionale con il **"Premio per la tolleranza"**, assegnatogli dal **Centro Simon Wiesenthal nel 2005**, con l'attribuzione nel 2016 del **premio "Pace di Westfalia"** e lo scorso anno con quella del **"Premio Templeton"** per il progresso nella ricerca o nelle scoperte sulle realtà spirituali.